


[CHI SIAMO](#) ▾

[COME ISCRIVERSI](#) ▾

[CONVENZIONI](#)
[FORMAZIONE](#)
[PROGETTI](#) ▾

[ARCHIVIO NEWSLETTER](#)
[CONTATTI](#)


GOCCE.

Inserito da Vincenzo Latina | 11 Mag 2021 | Gocce



LIBERATE GLI OSTAGGI. PIANTATE ORTAGGI.

La recente moda è l'ostentazione del verde, a volte sembra posto come un "trofeo" di caccia da esporre sul balcone. Una sorta di ecologico rito tribale. In alcune tribù in passato era in

PROGETTI

CONOSCERE
PER
MODIFICARE

ANTIDOTI

SCANDAGLI

RITRATTI

FARE GLI
ITALIANI
ALL'ESTERO

PREMI
IN/ARCHITETTURA

IDEE@ LA NEWSLETTER

Indirizzo e-mail*

Nome

uso mostrare i sacrifici e le conquiste sul campo, in battaglia.

Oggi, sembra un obbligo *glamour*, una sorta di tassa da pagare all'*establishment* degli immobilariisti. Quelli "buoni" però, quelli che tengono al futuro delle prossime generazioni, e allora, la premialità verde celata al di sotto di milioni di metri cubi di cemento armato e "cemento amato".

Lo sforzo dei progettisti in molti casi diventa minimo, perché tolte le addizioni vegetali, alcuni edifici sembrano normali e anonimi palazzoni del *boom* edilizio del dopoguerra.

Magari saranno edifici certificati "green", in tripla classe A. AAA e poi ... abbiamo confuso la qualità architettonica e urbana con i requisiti energetici e con le piantine sui balconi.

Gli architetti sono ormai ostaggio di pressioni del mercato tali da invadere ogni balcone, loggia e tetto con improbabili lembi vegetali, con piante da vaso, perché la città fa paura e allora si richiamano visioni da *Jungla*, non a caso è chiamata *Urban Jungle*, foresta urbana.

I proprietari dei terrazzi, delle verande e dei balconi degli ambiti e costosi alloggi sono anch'essi ostaggio dei regolamenti draconiani delle ferree norme condominiali. Guardare e non toccare, potrebbe essere uno dei tanti vecchi tormenti giovanili adolescenziali.

Il verde condominiale impedisce ogni intervento, non si può piantare neanche del basilico. La varietà genetica non fa parte della selezione vegetale messa a dimora, in esposizione. Potranno accedere soltanto degli acrobati, funamboli, i così detti "giardinieri volanti" dai costi di manutenzione a dir poco esorbitanti.

Cognome

MI ISCRIVO

CATEGORIE

ARCHITETTURA

- Premi

FORMAZIONE

IDEE@
MAGAZINE

-
Architettura nel
cinema

- Gocce

- Mattoncini

- Occhio
all'Architettura

- Pensieri &
Parole

- Piccolo
dizionario di
architettura

- Progetti

SOLLECITAZIONI

- IN/Arch
Nazionale

SOSTENIBILITÀ

Il pratino su ogni tetto, le piante in vaso su ogni balcone disponibile stanno diventando il *paspartout* per costruire, a volte, brutti edifici con la pace delle coscienze, basta che soddisfino il comune senso del pudore.

Nei prossimi anni scopriremo e avremo una reale misura dell'attuale stagione.

Gli architetti sembrano ostaggi del sistema, della comunicazione, diventano dei "service" per costruire sono perlopiù obbligati a mettere in scena improbabili maschere di idilliache rappresentazioni.

I giardini e i pratini dei tetti condominiali, la povera erbetta, da giugno a settembre, su tetti poco accessibili è da innaffiare un giorno sì e uno no. Le piante da vaso destinate a restare simili a dei "bonsai", le specie vegetali ostaggio della nostra percezione della sostenibilità.

Come se la gestione del verde non fosse un importante costo. Il verde è importante, è fondamentale se è radicato al suolo, pubblico, democratico e accessibile, disponibile. Sentirsi nella natura, con la fauna e la vegetazione spontanea, selvatica – eppercheno? – vedere bambini che giocano e scoprono suoni, odori, richiami, che si sporcano le mani, questo è il senso della natura.

Perché non piantare alberi da frutta e ortaggi negli edifici?

Perlomeno faremmo qualcosa di veramente rivoluzionario, perché non coltivare in modo diffuso, come sui tetti di New York che producono più di 20.000 chilogrammi di prodotti biologici e verdure fresche. *Brooklyn Grange* ospita anche eventi e programmi formativi ed educativi per i nuovi "contadini urbani" di tutto il mondo.

CONDIVIDERE:     
    

< PRECEDENTE

SUCCESSIVO >

L'ARCHITETTURA NEL CINEMA.

PAESAGGI CONTAMINATI.

CIRCA L'AUTORE



Vincenzo Latina

Vincenzo Latina nel 1989 si laurea in Architettura allo IUAV di Venezia. È professore di Composizione Architettonica presso l'Università degli Studi di Catania; è stato docente presso la Scuola di Architettura di Mendrisio, Università della Svizzera italiana. Ha redatto numerose pubblicazioni, tenuto lecture ed esposto le sue opere in varie mostre d'architettura nazionali e internazionali. Ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti, tra questi: 2020, Premio Città del Dialogo per il progetto di "Risanamento e restauro ambientale della ex Cava di Lampedusa"; 2015, il Premio "Architetto Italiano 2015" promosso dal Consiglio Nazionale degli Architetti; 2013, Premio ARCH&STONE'13; "Medaglia d'Oro all'Architettura Italiana 2012" della Triennale di Milano; 2008, "Premio Innovazione e Qualità Urbana", Rimini Fiere EuroP.A. e "Premio G.B. Vaccarini"; 2006, ex-aequo il Premio Gubbio 2006; 2004, Premio Internazionale Dedalo Minosse, under 40; 2003, "Premio Il

Principe e l'Architetto" e "Premio Internazionale Architetture di Pietra".

POST CORRELATI



GOCCE.

17 Marzo 2021



GOCCE.

13 Marzo 2022



Gocce.

3 Luglio 2022



GOCCE.

10 Maggio 2022